

La Camera vota la fiducia e trasmette il decreto fiscale «blindato» al Senato per il sì finale

Cartelle, multe, semplificazioni: così cambiano le regole sul fisco

Renzi: decontribuzione per le assunzioni al Sud - Bonus già firmato

■ Con la fiducia votata alla Camera primo sì al decreto fiscale che introduce nuove regole su cartelle, multe e semplificazioni. Ora il testo, «blindato», passa al Senato per il via libera definitivo. Intanto il premier Renzi annuncia: decontribuzione per le assunzioni al Sud. Servizi ► pagine 2, 3 e 7

Rottamazione cartelle, addio a Equitalia e a tax day: così cambia il Fisco

La Camera vota la fiducia sul decreto fiscale, «blindato» al Senato per il sì finale - Arrivano semplificazioni per imprese e professionisti

Le nuove scadenze

Per chiudere i conti con Equitalia si potrà presentare la domanda entro il prossimo 31 marzo - Sarà possibile pagare in cinque rate

Le operazioni e i dati sull'Iva

Arriva lo spesometro trimestrale e la comunicazione delle liquidazioni Spinta alla fattura elettronica con il taglio di due anni degli accertamenti

Controlli in banca

Nessuna nuova stretta sui prelievi dai conti correnti: per gli imprenditori solo oltre 1.000 euro giornalieri e 5mila mensili può scattare l'evasione

STUDI DI SETTORE

In arrivo gli indicatori di fedeltà con un regime premiale per i contribuenti più affidabili che potranno essere esclusi dai controlli

Marco Mobili
Giovanni Parente

ROMA

■ Via libera della Camera al decreto fiscale collegato alla manovra con 272 voti a favore e

137 contrari. Un'approvazione che arriva dopo la sessantesima fiducia incassata nella mattinata di ieri dal Governo Renzi. Il testo approda al Senato in modalità «blindata» senza quindi margini per ulteriori ritocchi, che di fatto comporterebbero poi la necessità di una terza lettura a Montecitorio proprio a ridosso della data dell'appuntamento referendario fissato per il prossimo 4 dicembre. Durante l'ufficio di presidenza di ieri a Palazzo Ma-

dama il Governo ha fatto quadrato con la maggioranza per ottenere dai senatori l'approva-



zione immediata già alla fine della prossima settimana.

Il provvedimento esce dalla Camera con una serie notevole di modifiche. Oltre all'ampliamento della rottamazione delle cartelle, il Dl imbarca anche il pacchetto delle semplificazioni fiscali. Vediamo di seguito le principali novità. Sulla sanatoria delle cartelle, i contribuenti potranno chiedere di chiudere i conti con Equitalia e anche con i Comuni (sono circa 4.500) che oggi riscuotono con l'ingiunzione di pagamento e non con il ruolo. Ammesse alla definizione agevolata (vengono scontati sanzioni e interessi di mora) anche i carichi affidati agli agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2016. Un'estensione che, secondo le stime dell'Esecutivo, dovrebbe garantire 300 milioni in più nel 2017 e ben 1,1 miliardi nel 2018. Viene inoltre prevista la possibilità di saldare il conto in cinque rate (nella versione ora in vigore sono quattro), versando il 70% nel 2017 e il restante in due tranches entro il 30 settembre dell'anno successivo. Si allungano anche i termini per l'adesione: la domanda potrà essere presentata entro il 31 marzo 2017 ed Equitalia dovrà

rispondere entro il 31 maggio indicando importi e rate da pagare. La rottamazione del magazzino degli importi non riscossi tra il 2000 e il 2016 è accompagnata dall'addio a Equitalia. Il passaggio al nuovo ente pubblico economico (Agenzia delle Entrate - Riscossione) dal 1° luglio 2017 avverrà senza soluzione di continuità per tutti i dipendenti (nessuno escluso) e senza il superamento di una prova di esame, che è stata cancellata dalla Camera.

Nell'ottica di assicurare risorse da destinare alla copertura del Ddl di Bilancio, il Governo ripropone la voluntary disclosure. Tra le novità introdotte la possibilità di aderire entro il 31 luglio 2017 al rientro dei capitali per chi aveva sfruttato l'edizione «1.0» per sanare evasioni nazionali e viceversa. Niente sanzioni per chi ha già sfruttato la disclosure e non ha presentato il quadro RW.

Tra gli emendamenti approvati quasi un "decreto nel decreto" è costituito dalle semplificazioni fiscali (ben 48 commi aggiuntivi) a cui poi andrebbero sommate le modifiche al Testo unico sulle accise, anche in questo caso in chiave di snellimento degli adempimenti. A proposito delle prime ha

tenuto banco nelle ultime ore la polemica sulle verifiche del Fisco sui conti correnti. In risposta al tam tam strumentale alimentatosi sui social il viceministro all'Economia, Enrico Zanetti, ha chiarito che «non è stata introdotta alcuna nuova presunzione fiscale contro i contribuenti che prelevano oltre mille euro dal conto corrente». La nuova norma - seppur con qualche difficoltà interpretativa - punta a chiarire che per i professionisti i prelievi bancari non sono mai un input di evasione (limitandosi a tradurre in norma la pronuncia di due anni fa della Corte costituzionale). Invece per gli imprenditori (intesi come ditte individuali e senza "contabilità") la presunzione di evasione - a normativa vigente basterebbero anche soli 100 euro senza pezze d'appoggio - scatta per i prelievi non giustificati superiori a 1.000 euro giornalieri e, comunque, superiori a 5 mila euro mensili. Ancora tra le semplificazioni da ricordare l'addio agli studi di settore e l'allargamento ai tributaristi - chiesto tra gli altri da Ancot e Lapet - dell'assistenza ai contribuenti presso gli uffici dell'amministrazione finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rating 24



I punti chiave del decreto fiscale

	EFFICACIA	REALIZZABILITÀ
SANATORIA CARTELLE	MEDIA	ALTA
VOLUNTARY DISCLOSURE	ALTA	MEDIA
SEMPLIFICAZIONI FISCALI	MEDIA	MEDIA

RISCOSSIONE/1

Sanatoria delle cartelle estesa ai ruoli del 2016

La sanatoria delle cartelle allarga il raggio d'azione dopo il passaggio alla Camera del decreto fiscale. In primo luogo, la rottamazione si estende anche ai carichi affidati dal 2000 al 2016 (la versione originaria del decreto fissava lo spartiacque al 2015). Non riguarderà soltanto i ruoli ma anche i 4.500 Comuni e gli altri enti locali che riscuotono attraverso ingiunzione di pagamento e che potranno decidere se "partecipare" all'operazione-rottamazione. Il termine per la presentazione delle istanze scatta al 31 marzo 2017 mentre la risposta di Equitalia dovrà

arrivare entro il 31 maggio. Il 70% delle somme dovute dovrà essere versato nel 2017 e il restante 30% nel 2018. Per il 2017 la scadenza delle rate è fissata nei mesi di luglio, settembre e novembre e per il 2018 nei mesi di aprile e settembre. Saranno, invece, escluse dalla rottamazione le cartelle relative a debiti derivanti da sanzioni o multe irrogate dalle Authority.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISCOSSIONE/2

Equitalia, niente «esame» per il passaggio del personale

Nel passaggio alla Camera del decreto fiscale viene eliminata la prova di selezione per il passaggio del personale di Equitalia al nuovo ente pubblico economico «Agenzia delle Entrate - Riscossione» che debutterà a partire dal 1° luglio 2017. Ora viene prevista una «ricognizione delle competenze possedute, ai fini di una collocazione organizzativa coerente e funzionale alle esigenze» del nuovo soggetto. Viene poi garantita la continuità dell'accesso al Fondo di previdenza dei lavoratori esattoriali. Soppressa poi la norma che prevedeva la ricollocazione del personale di altre amministra-

zioni pubbliche in quella di provenienza. Il nuovo ente sarà poi tenuto a redigere una relazione annuale sui risultati conseguiti in materia di riscossione da trasmettere all'Agenzia e al Mef. Per quanto riguarda poi strettamente le Entrate vengono prorogate le Pot (posizioni organizzative temporanee) fino al 30 settembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISCOSSIONE/3

Enti locali, il 1° luglio la scelta sulle entrate

Oltre a essere la data di nascita della nuova «Agenzia delle Entrate-Riscossione», il 1° luglio 2017 è il termine entro il quale i Comuni dovranno decidere se continuare ad avvalersi delle strutture nazionali di riscossione, o di aderire se oggi non lavorano con Equitalia. Rispetto alla situazione attuale, però, le novità sono importanti: l'agente nazionale, che continua ad avere l'esclusiva per le iscrizioni a ruolo, potrà vedersi affidare anche le attività di riscossione spontanea e di liquidazione delle entrate. Si tratta di un ampliamento di attività rispetto a quelle che oggi

possono essere affidate a Equitalia, limitate al momento alla riscossione coattiva. Per ridurre il rischio di mancati versamenti delle entrate raccolte dai concessionari locali, invece, viene introdotto l'obbligo di versamento diretto nel conto di tesoreria dell'ente impositore. L'obbligo, però, è limitato alle entrate prodotte da riscossione spontanea e ravvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSAMENTI

Per Irpef e Irap scadenza al 30 giugno

Nel pacchetto semplificazioni introdotto dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera c'è anche l'addio al «tax day» del 16 giugno. In pratica i versamenti relativi alle imposte sulla casa e gli altri immobili (Imu e Tasi) saranno sganciati da quelli per le imposte sui redditi. Per queste ultime, infatti, il nuovo termine sarà il 30 giugno con la possibilità poi di versare con la maggiorazione dello 0,40% entro il 30 luglio. Per quanto riguarda le modalità di versamento viene reintrodotta la possibilità di pagare con F24 cartaceo anche al di sopra dei mille euro: una misura che va incontro ai pensionati e più in generale ai contribuenti meno

avvezzi alla tecnologia. Sul fronte dichiarazioni, si sposta al 23 luglio il termine ultimo per inviare il modello 730 alle Entrate con il «fai-date». La stessa scadenza varrà anche per Caf e professionisti abilitati che avranno inviato l'80% delle dichiarazioni entro il 7 luglio. Slitta poi al 31 marzo la data entro cui i sostituti d'imposta devono consegnare la certificazione unica a lavoratori e pensionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMOBILI

La proroga non comunicata lascia in vita la cedolare secca

La mancata comunicazione della proroga del contratto di locazione non comporta la revoca dell'opzione per la cedolare secca, se il contribuente ha mantenuto un comportamento concludente consistente nel pagamento della cedolare e nella compilazione del riquadro della dichiarazione dei redditi. In caso di mancata presentazione della comunicazione relativa alla proroga, anche tacita, o alla risoluzione del contratto di locazione per il quale è stata esercitata l'opzione per l'applicazione della cedolare secca, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, si applica la sanzione fissa pari a 100 euro, che si riduce a 50

euro se la comunicazione è presentata con ritardo non superiore a trenta giorni. Sempre sul fronte immobili non dovranno più essere indicati nella dichiarazione dei redditi quelli situati all'estero per i quali non siano intervenute variazioni nel periodo d'imposta. Rimane fermo l'obbligo di indicare i versamenti relativi all'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivie).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNICAZIONI IVA

Primo invio semestrale e sanzioni ridotte

Arrivano le nuove comunicazioni dei dati Iva. Tante le novità introdotte alla Camera. A partire dall'aumento da uno a due anni di riduzione dei periodi di accertamento per chi sceglierà la fatturazione elettronica. Cambiano, poi, i termini per comunicare i dati sulle fatture: quella relativa al secondo trimestre va effettuata entro il 16 settembre (prima era il 31 agosto) e quella relativa all'ultimo trimestre entro il mese di febbraio (e non 28 febbraio). Per il primo anno di applicazione si prevede un invio semestrale da effettuare entro il 25 luglio 2017 e due trimestrali.

Ridotte le sanzioni per omessa o errata trasmissione delle fatture che ora vanno da 2 a 1.000 euro (con taglio del 50% in caso di correzione entro 15 giorni dalla scadenza). Le sanzioni per omessa, incompleta o infedele comunicazione vanno da 500 a 2.000 euro (anche qui ridotte del 50% se la trasmissione avviene nei quindici giorni successivi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIENTRO DEI CAPITALI

Riapertura della voluntary con accesso più flessibile

Modalità più flessibili per aderire alla voluntary «2.0». Sarà possibile presentare istanza, limitatamente alle violazioni dichiarative per le attività detenute all'estero, anche se, in precedenza, è stata presentata domanda, entro il 30 novembre 2015, per le attività detenute in Italia. Allo stesso tempo, le modifiche approvate alla Camera consentiranno la possibilità di presentare istanza per la collaborazione volontaria nazionale anche se in precedenza ci si è avvalsi della voluntary disclosure limitatamente ai profili internazionali. La domanda potrà

essere presentata entro il prossimo 31 luglio. In caso di rientro dei capitali in contanti, si presume - salvo prova contraria - che contanti e valori al portatore derivino da redditi conseguiti, in quote costanti, da condotte di evasione fiscale commesse (e quindi da tassare) nel 2015 e nei quattro periodi d'imposta precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINI FINANZIARIE

Stop alle presunzioni sui prelievi delle imprese

Tra le semplificazioni degli adempimenti tributari chieste a gran voce dai professionisti arriva anche l'operazione pulizia sulla presunzione di «nero» in relazione ai prelievi bancari non giustificati dei professionisti, che erano stati già stoppati dalla Corte costituzionale con la sentenza 228/2014. Mentre per le imprese viene introdotto un parametro quantitativo (oggi bastano anche soli 100 euro per far scattare il controllo del fisco) oltre il quale vale la presunzione di evasione per i prelievi o i versamenti di importo superiore a 1.000 euro giornalieri e a 5 mila euro mensili. Nonostante le

polemiche scatenate da presunti esperti e rilanciate sui social, dunque, non viene introdotta alcuna nuova presunzione nei confronti dell'imprenditore che preleva su un conto corrente. Al contrario il Governo rivede una norma in vigore dal 1982 per non contestare subito l'evasione a imprese prive di contabilità e che non sono obbligate alla tenuta di un conto corrente dedicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCISE

Definizione agevolata delle liti sugli alcolici

Le Dogane sono autorizzate a chiudere, entro il 30 settembre 2017, le liti fiscali pendenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl fiscale, che riguardano il recupero dell'accisa su prodotti energetici, alcol e bevande alcoliche. Le imposte oggetto del contenzioso devono riferirsi a fatti verificatisi anteriormente al 1° aprile 2010. Prima di quella data, infatti, le regole comunitarie consentivano all'amministrazione finanziaria di contestare il pagamento delle accise anche ai contribuenti che avevano subito il furto di prodotti soggetti al balzello. Ora il soggetto passivo può estin-

guere la pretesa tributaria pagando, entro 60 giorni dalla transazione, almeno il 20% dell'accisa e della relativa imposta sul valore aggiunto in contestazione. Sono esclusi interessi, indennità di mora e sanzioni. Il pagamento può essere rateizzato in sette quote. Resta fermo il recupero delle imposte nei confronti del responsabile del reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPESE INDIFFERIBILI

Risorse 2016 alle ferrovie finalizzate alla sicurezza

Confermato l'anticipo al 2016 di 895 milioni del Fondo di garanzia per le Pmi cui si aggiungono altri 100 milioni da individuare sugli stanziamenti del programma operativo nazionale imprese e competitività del Mise. Tra le maggiori novità al capitolo spese indifferibili spiccano: la finalizzazione delle risorse 2016 e 2018 assegnate alle ferrovie per la sicurezza; la vigilanza del Mef e il rapporto annuale alle Camere sui 600 milioni straordinari erogati alla Campania per il trasporto pubblico locale; la destinazione alle scuole calcio del 10% dei proventi televisivi del campionato di serie A; la

previsione di maggiori spazi finanziari per quei Comuni che accolgono i richiedenti protezione internazionale; maggiori risorse (60 milioni) per il tax credit al cinema e all'audiovisivo; istituzione dell'Ente nazionale per il mediocredito e 16 milioni per finanziare la Milano-Saronno; maggiori risorse (23 milioni in tutto) per il Fondo sociale per occupazione e formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Con l'integrativa a favore si compensa anche l'Iva

Tra le principali novità introdotte nell'ordinamento tributario spicca la possibilità per il contribuente di presentare la dichiarazione integrativa a favore (Irpef, Irap, sostituti d'imposta) anche oltre il termine prescritto per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo. Il credito che dovesse emergere dalla dichiarazione presentata oltre il termine potrà essere utilizzato in compensazione per eseguire il versamento di debiti maturati a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata presentata l'integrativa. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni ridotte.

Tra le altre modifiche introdotte dalla Camera la possibilità della compensazione anche dei crediti maturati dalla dichiarazione integrativa Iva. È stato chiarito inoltre che l'integrativa può essere utilizzata in caso di correzione di errori contabili di competenza. Infine il contribuente potrà far valere eventuali errori anche in sede di accertamento o contenzioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADEMPIMENTI

Via gli studi di settore per gli indici di compliance

La tanto annunciata riforma degli studi di settore prende forma e viene messa nero su bianco in una norma di legge. Con l'emendamento approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze si stabilisce che a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, sarà un decreto del Mef a individuare indici sintetici di affidabilità fiscale a cui sono collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili, anche consistenti nell'esclusione o nella riduzione dei termini per gli accertamenti. Il tutto nell'ottica di promuovere l'adempimento degli obblighi tributari e il rafforzamento della

collaborazione tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti (attualmente sono 3,6 milioni tra ditte, professionisti e società i soggetti interessati dagli studi di settore). L'obiettivo è quindi quello di arrivare a un'esclusione dei controlli per i più virtuosi, anche se negli ultimi anni il numero dei accertamenti sugli studi di settore è andato drasticamente riducendosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

